

Roma 26. Bre 92

Amico mio, Amo

Di quattro cornici di Spagna, che ci mancavano n'è arri-
vato uno, che è il 3° in ordine. un altro sapiamo che è
traffugato dall'Altopa di Majorica, ed egli altri due
non sono nuovi. Almeno sapiamo autenticamente
che aduti di Avanda ed effattazione di Goddi. Al primo
non lo piangeranno le Moze, perchè è un vero dispen-
dente dei primi Gotti, che conquistarono la Spagna.
al secondo potro forse dirglielo l'ago Maguno; ma
ci vuole tempo per vedere il numbo hepreude.
nonostante provarsi tanto alto, ancora apen-
deva qualche grado.

Per cominciare il Torno o riscontare le prove, ma

fino alla settimana prossima non è d'apergare amandole
corrette. Vobene che lei profitti del conveuto torino, che
passa alotto regolarmente, ed io le rimando per quello
di Spagna, che nel andare in là **è anche regolare**,
e lei può mandare anche per quello di Torino.
La settimana scorsa mandai il 9° Libro, e proverò che
li offetti il resto. Prevedo che infine dovremo ristam-
pare i fogli come nel orajo

Venga in buona hora se non me lo ingolano lei, che ora
il merito che ora. e quanto che lei lava l'etiope.
non mi vuole credere, e tempo più che per me. Simando i
caratteri del Popolato, che ingiuga con lei la solita
pidocchiata politica, che tutti. E vergogna d'essere
sollicetore simili ingetti. E nel grado questa vergogna
lei non ottenga mai niente. si ottenga al suo ingegno,

allegrescathe, all'qua fama enorfi prostitujca
con gente tanto dura e barbara.

Sono molti giorni che volevo ricordarvi mandarvi
il libro de' annotti ma non l'ho ricevuto ancora. Se
l'avevo romandato a lei. Mi pare che cechi altra
lettera del Barone de Montaigne Parment. So che
l'opere contro l'urcaga, e pure cotui e quello che
a avuta la minor parte nell'ingrosso del orajo; e
quasi si può ledere nulla.

Non si può stampare il catullo coi suoi compagni colle
note, perche non far ebbe fenicologi altri. Se lei
vuole contemporaneamente rifare l'edizione del
catullo solo in quarto cum notis ^{antiquis} variorum. Questo stato
resolo non è grande ingrossa. Il Santonio di
Leiden medita questa edizione. Abbiamo il suo

Spaurimen, e molte lettere che mi avete scritte su questo pro-
posito, ma e molto indietro, non aguzzo oculo, manca
di molti sonni che o io ed e un po' di uomo, come
lo farei ora il po' che affatto nel proprio del Burmese.
Atteaga e l'incarico della nostra opera.
Non tengo per dilungarmi di più. Sono sempre di Lei

Amico vero

Arava

